



Percorsi di animazione e progetti nel mondo

LO SCENARIO GLOBALE



Una delle dimensioni principali dell'opera di Caritas è la funzione pedagogica, ovvero l'azione educativa in vista della promozione di una cultura della solidarietà.

Nel 2008, sul versante internazionale, questa prospettiva si è applicata ad alcuni elementi di scenario assai significativi: il 60° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani e l'accentuarsi della crisi finanziaria e del suo impatto sui più poveri.

Insieme a quelli proposti dalla campagna per gli Obiettivi di sviluppo del millennio, sono stati questi i temi centrali delle attività di animazione promosse durante l'anno da Caritas Italiana, anche attraverso i Gruppi nazionali e regionali "Promozione mondialità".

Educazione alla mondialità

Interventi di solidarietà internazionale

America Latina

Africa

Medio Oriente, Nord Africa e Corno d'Africa

Asia e Oceania

Microprogetti:

ponti solidali fra Nord e Sud del mondo

EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ

Il Gruppo nazionale Promozione mondialità, composto da 16 rappresentanti nominati dalle Delegazioni regionali Caritas, ha proseguito la sua attività di coordinamento, progettazione e verifica per accompagnare le Caritas diocesane all'animazione comunitaria negli ambiti dell'educazione alla mondialità, della tutela dei diritti e della solidarietà internazionale.

Tra le iniziative principali realizzate dal Gruppo nazionale, va ricordata la partecipazione alla campagna internazionale, promossa dall'Onu, per la lotta alla povertà e il raggiungimento degli **Obiettivi di sviluppo del millennio**. Nella sua versione italiana, la campagna è servita a sollecitare il

governo a migliorare l'efficacia dell'aiuto pubblico allo sviluppo e ad aprire un dialogo con il Parlamento sui temi della qualità degli aiuti. Caritas Italiana ha aderito alla campagna partecipando alle attività di mobilitazione globale in occasione di importanti appuntamenti internazionali (Accra, New York, Doha) e promuovendo iniziative di sensibilizzazione e animazione, insieme alle Caritas diocesane, in diversi territori, culminate in particolare nell'evento *Stand Up! Take Action!*, dal 17 al 19 ottobre.

Tale mobilitazione è valsa anche come preparazione alla partecipazione al nono **Forum sociale mondiale**, svoltosi nel gennaio 2009 a Belém (Brasile), al quale ha partecipato una delegazione di Caritas Italiana, in sintonia con la partecipazione della rete Caritas Internationalis e Caritas Europa. Nell'ambito del Forum, Caritas Italiana ha organizzato un seminario di studio dal titolo *Giustizia e conflitti ambientali: una sfida per il futuro*. Inoltre, insieme ad Acli, Banca Etica e altre associazioni, Caritas Italiana ha partecipato al lancio di un nuovo portale italiano per mettere in rete tutte le realtà di economia solidale. Non sono mancati gli incontri con Caritas latinoamericane e del nord Europa.

Importante è stata anche la partecipazione alla mostra-convegno delle buone pratiche di sostenibilità ambientale "**Terra Futura**", svoltasi a maggio a Firenze. Caritas Italiana è uno dei partner promotori dell'iniziativa (insieme a Fondazione culturale Responsabilità etica onlus, Banca Etica, Consorzio Etimos, Etica sgr, Adescoop – Agenzia dell'economia sociale, Acli, Arci, Cisl, Fiera delle utopie concrete, Legambiente) e ha partecipato con un proprio stand espositivo e con diverse proposte culturali, ispirate al tema *Pianeta terra: nessun futuro senza alleanze*. Sono stati 3 i

seminari di riflessione e confronto promossi dalla rete Caritas (*Alleanze per la tutela dei diritti e la costruzione di cittadinanza; Alleanze per le future generazioni, lo stile delle esperienze di volontariato e servizio per i giovani promosse dalla Caritas diocesane; Per Chiese sostenibili, dalla teologia alle pratiche*), ai quali si aggiunge un convegno organizzato da Caritas e Acli sul tema *Alleanze per la pace e i diritti umani*.

Oltre a questi impegni, il Gruppo nazionale ha supportato i Gruppi regionali nella realizzazione di attività di formazione, di analisi del territorio (mappature diocesane e regionali per conoscere le risorse umane disponibili, le esperienze e i progetti in atto da parte di altri gruppi e organizzazioni impegnati nel settore della mondialità), di progettazione e monitoraggio (nell'intento di rendere più efficace l'azione pastorale-pedagogica delle Caritas diocesane nei rispettivi territori).

Tra le azioni pedagogiche svolte dall'area internazionale di Caritas Italiana, spicca anche la realizzazione di 3 proposte editoriali:

→ **Lobby e advocacy a fianco dei "dimenticati"**. Un sussidio della collana Caritas-Edb che raccoglie esperienze in vari paesi e propone un vademecum su come organizzare azioni coordinate con la società civile e con il potere politico per tutelare i diritti umani calpestati. Presenta degli orientamenti su un ambito di intervento innovativo per i suoi riflessi sociali, a partire da alcune esperienze vissute da Caritas Italiana e inserite nella rete delle Caritas del mondo.

→ **www.conflictidimenticati.it**. Il sito, in collaborazione con Pax Christi, attivato l'1 gennaio 2008, che offre aggiornamenti e approfondimenti sui conflitti in

corso nel mondo, propone materiali per il lavoro pastorale e di sensibilizzazione e si propone come strumento che dà continuità alle ricerche sui conflitti dimenticati (2005, 2007 e 2009).

→ ***Nell'occhio del ciclone.*** Il nuovo rapporto di ricerca (edizioni Il Mulino, realizzato insieme ai periodici *Famiglia Cristiana* e *Il Regno*), il terzo dedicato al tema dei conflitti contemporanei e al loro rapporto con il mondo dell'informazione, che approfondisce i legami e le sempre più frequenti interconnessioni tra conflitti armati e degrado ambientale. A partire dai risultati della ricerca, sono state realizzate 9 schede di sintesi per lo studio e la formazione, messe a disposizione degli operatori pastorali.

INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Gli interventi di solidarietà all'estero promossi e sostenuti nel 2008 da Caritas Italiana, in coordinamento con la rete internazionale Caritas, hanno avuto come scenario 43 paesi:

→ 10 paesi in America Latina

Argentina, Bolivia, Brasile, Costa Rica, Cuba, Ecuador, Guatemala, Messico, Perù, Uruguay;

→ 8 paesi in Africa

Congo, Sudan, Guinea Conakry, Sierra Leone, Burundi, Mozambico, Kenya, Etiopia, Rwanda, Eritrea;

→ 11 paesi in Medio Oriente, Nord Africa e Corno d'Africa

Algeria, Marocco, Libia, Egitto, Territori Palestinesi, Israele, Libano, Iraq, Iran, Somalia, Gibuti;

→ 14 paesi in Asia e Oceania

Afghanistan, Bangladesh, Cina, India, Indonesia, Myanmar, Pakistan, Sri Lanka, Thailandia, Papua Nuova Guinea, Tagikistan, Kazakistan, Nepal e Maldive.

I **microprogetti sono stati invece 343**, realizzati in 57 paesi di 4 continenti.

Gli interventi sono stati di diverso genere: aiuti d'emergenza, progetti di cooperazione allo sviluppo, attività di accompagnamento delle Caritas locali, microrealizzazioni. Gli ambiti principali: pace e riconciliazione, promozione socio-economica, promozione e supporto alla Chiesa e istituzioni locali, sanità. Un particolare impegno è stato dedicato alle emergenze in Myanmar, Repubblica Democratica del Congo e Sudan.

Per realizzare i progetti, Caritas si affida a partner costituiti dalle Caritas locali o da altri soggetti individuati dalla rete Caritas. Nel sud-est asiatico è stata presente, nel 2008, con 7 operatori espatriati nei paesi (India, Sri Lanka, Indonesia, Thailandia) dove si stanno completando gli ingenti progetti post-tsunami. I caschi bianchi in servizio civile all'estero nel 2008 sono stati 16 (6 in Africa, 6 in Asia, 2 in America Latina, 2 in Medio Oriente e Nord Africa). Altri 2 operatori sono stati inviati in Guinea Conakry.

Di seguito, continente per continente e paese per paese, la sintesi dei progetti condotti nel 2008.

America Latina

L'attività di Caritas Italiana ha prestato grande cura a progetti di sviluppo e formazione, in assenza – fortunatamente – di

grandi emergenze (le alluvioni e gli uragani in Ecuador e a Cuba hanno provocato gravi danni, ma un numero limitato di vittime). Sono stati sostenuti progetti di sviluppo sociale e socio-economico in Argentina, Bolivia, Costa Rica, Guatemala e Perù, mentre è stato dato sostegno alle Caritas nazionali in Brasile e Uruguay per progetti di rafforzamento della Pastorale sociale.

Argentina

È proseguita la collaborazione con la Caritas diocesana di Mendoza, per interventi di sostegno a soggetti in condizioni di vulnerabilità sociale. In particolare, grande attenzione è stata data a progetti a favore di bambini con disabilità psicomotorie, emotive e cognitive, sostenendo anche il loro ambiente sociale e familiare. Altri interventi hanno riguardato adulti disoccupati, migranti (da Cile, Bolivia e Perù), anziani abbandonati, donne che necessitano di aiuto psicologico e conoscenze in materia di igiene e nutrizione.

Bolivia

- Microimprese produttive femminili. Il progetto sostiene oltre 50 donne artigiane, promuovendo corsi sulla trasformazione dei prodotti di base e la commercializzazione nei circuiti del commercio equo e solidale;
- Pastorale penitenziaria. Aiuti ai detenuti in attesa di giudizio e senza possibilità di assistenza legale. Si cerca di garantirla, ma anche di promuovere occasioni di reinserimento sociale.
- “Café con aroma”. Progetto della Caritas di Coroico per la trasformazione del caffè; il contributo di Caritas Italiana ha consentito di allestire spazi

attrezzati per la produzione e la commercializzazione, da parte di cooperative di contadini poveri.

Brasile

Il progetto ha riguardato in particolare 7 diocesi (su 10) dello stato di Santa Catarina, dove la Caritas brasiliana regionale sostiene iniziative di sviluppo solidale e sostenibile. Il progetto mira in particolare a valorizzare la produzione agro-ecologica, l'agricoltura familiare e il miglioramento delle tecniche di coltivazione.

Costa Rica

Nella diocesi di Limón, Caritas ha promosso un progetto per incrementare la consapevolezza della parità dei diritti tra uomo e donna e per fare sensibilizzazione sul tema dell'accesso al lavoro da parte delle donne attraverso l'informazione radiofonica e la realizzazione di materiale didattico.

Cuba

Alla fine di agosto e nella prima decade di settembre 2008, il devastante passaggio degli uragani Gustav e Ike ha causato enormi danni. Attraverso la rete Caritas Internationalis, Caritas Italiana ha contribuito a far fronte alle necessità delle popolazioni colpite dal disastro.

Ecuador

Le alluvioni di febbraio hanno spinto Caritas Italiana, in risposta alle prime necessità (sostegno alimentare, assistenza medica, necessità di kit igienico-sanitari, riparazione abitazioni) a sostenere, tramite un contributo finanziario, la campagna di aiuto promossa dalla Caritas ecuadoriana.

Guatemala

→ Nella diocesi di San Marcos, è stato sostenuto un programma di sicurezza alimentare (prevenzione della denutrizione, assistenza sanitaria a bambini e donne incinte, igiene e nutrizione) indirizzato ai *campesinos* e alla rete di coltivatori di prodotti biologici. Il programma si occupa anche dello sfruttamento del suolo (miniere aurifere) e del conseguente inquinamento di suolo e acque.

→ A Tajumulco, la Caritas diocesana di San Marcos e la parrocchia Santa Isabel hanno realizzato un progetto di aiuto post-emergenza, dopo il passaggio dell'uragano Stan. Beneficiarie sono state 3 comunità di etnia Mam (Malacate, Monte Perla e San José La Paz): a oltre duemila persone è stata restituita la possibilità di usufruire di un adeguato sistema idrico-sanitario (intervento in collaborazione con le Caritas diocesane di Prato e Firenze).

Messico

Dopo le piogge torrenziali verificatesi a fine ottobre nella stato del Tabasco, e che hanno colpito 17 località, Caritas Italiana è intervenuta con un sostegno finanziario alle attività di primo intervento condotte dalla Caritas diocesana locale.

Perù

Le donne sono state beneficiarie di un progetto promosso dalla Caritas di Tacna-Moquegua. L'obiettivo: rafforzare i valori cristiani e sviluppare le capacità imprenditoriali delle donne povere del territorio. A Tacna il 40% della popolazione femminile, residente in zone marginali della città, è scarsamente alfabetizzata. Il progetto ha

fornito opportunità di accesso al microcredito e ha offerto servizi formativi.

Uruguay

Nel 2008 è stato avviato un progetto triennale, a livello nazionale, regionale e diocesano, per la formazione degli operatori pastorali riguardo ai problemi sociali. L'obiettivo è renderli capaci di affrontare le questioni sociali e di integrare il loro lavoro alle reti sociali esistenti nel paese.

Africa

Nel 2008 l'impegno di Caritas Italiana nel continente africano è continuato seguendo la programmazione già elaborata negli anni precedenti, che prevede, oltre al sostegno a specifici progetti, la collaborazione con i partner locali per rafforzare le loro capacità organizzative e operative.

Sono stati 2 i paesi prioritari, per la gravità dei problemi che li colpiscono: la Repubblica Democratica del Congo e il Sudan. Entrambi stanno cercando faticosamente di uscire da conflitti lunghissimi, ma nelle regioni del Nord Kivu e del Darfur gravi focolai di tensione hanno provocato le emergenze più gravi del continente durante l'anno.

Un'altra priorità è la Guinea Conakry, dove si è data continuità al lavoro svolto dalla Fondazione Giustizia e Solidarietà della Cei per la riduzione del debito. È proseguito l'impegno in Burundi e Sierra Leone, anch'essi paesi con una storia recente di conflitto, in Mozambico, Kenya, Etiopia e (in misura minore) in Rwanda ed Eritrea, dove Caritas Italiana si era molto impegnata negli anni precedenti e dove è consolidato il partenariato con le Caritas nazionali. È stata confermata, infine, l'at-

tenzione ai paesi colpiti da conflitti o calamità naturali, ai quali Caritas Italiana ha cercato di rispondere in ragione della disponibilità di fondi.

Repubblica Democratica del Congo

- Sul fronte dell'emergenza nel Nord Kivu, sono stati forniti aiuti (viveri, medicinali, altri aiuti materiali) alla popolazione sfollata nella diocesi di Goma.
- Il sostegno alla Caritas nazionale è proseguito, per consolidarne il ruolo di coordinamento e facilitazione per le Caritas diocesane, anche al fine di consentire loro di accedere e gestire al meglio i microprogetti di Caritas Italiana.
- È stata rafforzata la collaborazione con la diocesi di Kindu, in molteplici ambiti:
 - :: progetto di recupero e reinserimento degli ex bambini soldato;
 - :: attività di animazione e formazione per i giovani;
 - :: programma sanitario, soprattutto per donne vittime di violenza e disabili e per sostenere l'ospedale diocesano di Kindu;
 - :: sviluppo di attività agricole e di allevamento attraverso fattorie pilota e la commercializzazione dei prodotti;
 - :: attività della commissione diocesana Giustizia e Pace per la mediazione nei conflitti locali;
 - :: sviluppo delle Caritas parrocchiali e del loro impegno di assistenza agli indigenti.

Sudan

- Nell'ambito dell'emergenza Darfur, Caritas Italiana ha sostenuto le attività della Caritas nazionale sudanese nei set-

tori sanitario e dell'istruzione primaria, sia all'interno dei campi per sfollati sia nei villaggi circostanti.

- A Kosti, nel Nord Sudan, si è intensificata la collaborazione con la locale regione pastorale (facente parte della diocesi di Khartoum); in particolare, è stata costruita una clinica a Renk.
- *Arcangelo Ali Association*, organizzazione che opera nella diocesi di Rumbek, ha ricevuto sostegno per la realizzazione del progetto sanitario nel villaggio di Pandit e di interventi chirurgici di riabilitazione in favore di malati di lebbra.
- È proseguita la partecipazione alla "Campagna Sudan. Una pace da costruire", in collaborazione con organizzazioni del nostro paese e della società civile sudanese.

Guinea Conakry

È stata rafforzata la collaborazione con la Caritas diocesana di N'zérékoré: a inizio 2008 è stato siglato un accordo per la conclusione dei lavori di costruzione, equipaggiamento e avvio del Centro di salute nel villaggio di Gouecké e la riorganizzazione del dipartimento sanitario diocesano. In virtù di questo accordo, da settembre sono presenti a N'zérékoré 2 operatori di Caritas Italiana.

Sierra Leone

Nella diocesi di Makeni, Caritas Italiana sostiene da anni la Commissione diocesana Giustizia, pace e diritti umani. Grazie anche alla presenza di 2 giovani in servizio civile all'estero (caschi bianchi), è stato dato impulso alla creazione delle subcommissioni nelle parrocchie della diocesi. Ai seminari di preparazione hanno partecipato fedeli

di altre religioni e leader tradizionali, successivamente entrati a far parte delle sub-commissioni.

Burundi

- Il supporto al Centro *Jeunes Kamenge*, gestito dai Padri saveriani nei quartieri nord della capitale Bujumbura, è rimasto anche per il 2008 il progetto principale. Con l'aiuto di 2 giovani in servizio civile all'estero (caschi bianchi) si sono rafforzate le attività proposte ai circa 30 mila giovani che lo frequentano: formazione alla convivenza pacifica e al rispetto reciproco, formazione professionale, sviluppo dei talenti artistici, musicali e atletici.
- Caritas Italiana ha sostenuto la ristrutturazione e il rinnovo dell'equipaggiamento del centro di assistenza ai malati mentali gestito dai Fratelli della Carità a nord di Bujumbura; vi risiedono alcuni malati, esso offre anche assistenza ai malati in carcere.
- A Ngozi è stato finanziato il programma, gestito dalla diocesi, di sostegno scolastico ai figli dei carcerati.

Mozambico

- Nella capitale Maputo è continuata la partecipazione alla più significativa esperienza di microcredito da parte di Caritas Italiana in Africa, condotta insieme all'associazione diocesana *Phambeni Makwero*.
- In risposta al problema del degrado socio-ambientale della capitale, è proseguito il finanziamento al progetto "*Recicla e Fertiliza*" della Ong Lvia di Cuneo e della Caritas mozambicana: esso ha come obiettivo il riciclaggio

come forma di attività economica per persone che vivono ai margini di una grande discarica e la costruzione di un centro di compostaggio per rifiuti organici.

- È stato finanziato un progetto di sensibilizzazione, accoglienza e assistenza dei rifugiati nelle parrocchie di Maputo, condotto dalla Commissione per i migranti, rifugiati e sfollati della Conferenza episcopale mozambicana.
- In collaborazione con la ong Celim di Milano e la Caritas diocesana di Quellimane, è stata avviata la terza e penultima annualità del progetto di sviluppo rurale integrato nelle zone di Mopeia e Murire.

Kenya

- È proseguita la forte collaborazione a 2 progetti sociali della parrocchia di Kangemi, uno slum della capitale Nairobi:
 - :: *Upendo*, a favore di bambini in difficoltà: sono state selezionate nuove scuole per i beneficiari;
 - :: *Uzima*, per malati di Aids e le loro famiglie: sono state sviluppate attività generanti reddito.
- È proseguito il sostegno al *Riruta Health Project*, nella parrocchia di Dagoretti, a Nairobi: esso offre assistenza ai malati di Aids e propone iniziative di prevenzione della malattia rivolte ai giovani (900 beneficiari).
- È stato finanziato anche il St. Joseph Cafasso Consolation House, progetto delle suore della Consolata che consiste in un centro di riabilitazione, dove i giovani che escono dal carcere trovano sostegno psicosociale e possono

ricostruire un progetto di vita, recuperando gli anni di scuola persi e imparando un mestiere.

Etiopia

- In collaborazione con la rete internazionale Caritas, in risposta all'emergenza-siccità che ha colpito il paese è stato erogato un finanziamento per offrire supporto nutrizionale ai bambini con meno di 5 anni, alle madri incinte e durante l'allattamento.
- È proseguita la collaborazione con l'arcidiocesi di Addis Abeba a proposito di diversi progetti:
 - :: Progetto carceri: copertura dei costi dell'ufficio diocesano incaricato e sostegno per l'avvio, in 3 prigionieri, di un servizio di assistenza sanitaria e psicologica;
 - :: Prevenzione dell'Aids in 2 scuole superiori;
 - :: Commissione Giustizia e Pace: copertura di alcuni costi dell'ufficio incaricato, formazione per la costituzione delle commissioni parrocchiali e per la sensibilizzazione ai temi della pace, della riconciliazione, della giustizia e dei diritti umani di gruppi di giovani in alcune scuole superiori cattoliche.

Rwanda

Dopo oltre un decennio di forte attività, il 2008 ha visto ridursi l'impegno di Caritas Italiana nel paese. Sono stati finanziati 2 piccoli progetti dell'arcidiocesi di Kigali: un programma di scolarizzazione dei bambini di strada, proposto dall'Ufficio per la pastorale dei bambini di strada, e le attività del centro nutrizionale e sanitario di Biryogo, quartiere della capitale.

Eritrea

Il solido rapporto di partenariato creatosi negli anni precedenti con la Caritas diocesana di Keren è stato consolidato: nel 2008 è stato finanziato un progetto di prevenzione dell'Aids rivolto ai giovani.

Altri paesi

Nel 2008 sono stati sostenuti anche gli appelli di emergenza della rete internazionale Caritas in Swaziland, Madagascar e Niger: Caritas Italiana ha contribuito con i suoi finanziamenti.

Medio Oriente, Nord Africa e Corno d'Africa

Il lungo conflitto in Terra Santa, con le sue diramazioni in Libano, ripreso negli ultimi giorni dell'anno a Gaza e senza vie apparenti di soluzione a portata di mano; la perdurante guerra in Iraq; il terrorismo internazionale di matrice islamica; le minacce del governo iraniano; l'anarchia quasi ventennale in Somalia; gli stessi non facili rapporti che in Italia a volte nascono con gli immigrati musulmani: tutto ciò contribuisce a generare una certa stanchezza, quindi minor interesse, riguardo alle attività umanitarie e di sviluppo nei paesi del Medio Oriente, Nord Africa e Corno d'Africa.

Ma Caritas ritiene cruciale mantenere vivi il sentimento e la prassi di solidarietà a favore delle popolazioni e delle vittime innocenti, salvare il dialogo con l'Islam, sostenere nello stesso tempo la testimonianza delle Chiese cristiane e delle Caritas locali, spesso piccole. La strategia di Caritas Italiana nell'area è comunque ispirata a uno slogan: «La pace, priorità del Medio Oriente».

Cisgiordania

- Il Centro sanitario di Aboud, vicino a Gerusalemme, è stato inaugurato il 14 settembre, a un anno dalla posa della prima pietra (8 settembre 2007). Caritas Italiana è stato il più importante finanziatore dell'opera, che ha subito negli anni scorsi ripetuti ritardi a causa della precaria situazione della Cisgiordania. Venti villaggi della zona potranno ora usufruire di assistenza sanitaria.
- In occasione dell'emergenza a Gaza, scoppiata il 26 dicembre, immediata è stata la risposta della Caritas Italiana, che ha contribuito a finanziare gli interventi di emergenza (fornitura di aiuti materiali e attività sanitarie) sollecitati da Caritas Gerusalemme.

Israele

Caritas Italiana ha sostenuto *Friendship Village* e *Trust*, organizzazioni israeliana e palestinese, che promuovono la convivenza tra arabi ed ebrei tramite attività formative e artistiche fra i giovani (*Friendship Village*) e la cura della violenza domestica, che è il clima in cui crescono le nuove generazioni palestinesi (*Trust*).

Libano

Caritas Italiana sostiene il settore "Riconciliazione" di Caritas Libano, promosso dopo la "guerra dei 30 giorni" del 2006. Nel 2008 è stato finanziato un progetto di riconciliazione tra le comunità libanesi: decine di incontri popolari, seminari di studio, lavori intercomunitari, visite reciproche e momenti sportivi e conviviali tra le diverse componenti religiose ed etniche del paese.

Iraq

- È proseguito il supporto alla coraggiosa attività di Caritas Iraq per affrontare le emergenze del dopoguerra.
- *Well baby Program*: recupero dei bambini malnutriti e sostegno nutrizionale e sanitario alle mamme che allattano.
 - Aiuti umanitari per anziani, disabili, ammalati gravi.
 - Formazione dei volontari, attivi in tutte le parrocchie del paese, anche in situazioni di pericolo.
 - Centro giovani: struttura aperta a Baghdad per l'incontro e la formazione della gioventù locale, in sinergia con l'Azione Cattolica Italiana.

Iran

Dopo il terremoto di Bam (26 dicembre 2003) Caritas Italiana è diventata *facilitating partner* della Caritas in Iran, anche se tuttora l'autorizzazione a operare è data alla «Caritas Italiana in Iran». Prima praticamente sconosciuta, ora la Caritas in Iran, grazie allo staff iraniano locale, accompagnato e sostenuto da Caritas Italiana, ha acquisito grande credibilità presso la popolazione e le autorità del paese. Anche il papa ha riconosciuto il ruolo della Caritas come elemento di pacificazione nella recente visita *ad limina* dei vescovi iraniani (23 gennaio 2009).

Il programma di Caritas in Iran, finanziato nel 2008 da Caritas Italiana, si è concentrato su numerosi progetti successivi al terremoto di Bam: costruzione di piccole case per disabili, assistenza e riabilitazione sanitaria, riabilitazione professionale, assistenza alle vedove... Nel 2008 sono stati

finanziati anche una scuola rurale e un centro sanitario nelle zone più remote della regione di Bam.

Somalia

L'attività più significativa che Caritas Italiana finanziava tra quelle di Caritas Somalia, il dispensario di Baidoa, è stata trasferita a una organizzazione partner (*Sos Kinderdorf*), che è in grado di continuarne la gestione con personale somalo. Il sostegno di Caritas Italiana però è continuato tramite la Caritas Somalia da Nairobi, dal momento che la situazione di insicurezza permane grave nel paese e nessuno straniero può vivere in Somalia senza correre gravi rischi.

Gibuti

Nella piccola Repubblica, da tempo Caritas Italiana sostiene l'opera di alfabetizzazione per giovani e adulti che si realizza nelle scuole di recupero Lec (*Lire, écrire, compter*), gestite dalla locale Caritas. Nel 2008, oltre al sostegno finanziario, è cominciato un rapporto di presenza diretta, tramite l'invio di 2 giovani in servizio civile (caschi bianchi).

Nord Africa

Nei paesi della regione sono stati finanziati piccoli progetti condotti dalle Caritas nazionali locali.

- Algeria
Centri estivi per giovani studenti.
- Egitto
Progetto di sostegno a disabili mentali.
- Libia
Sostegno alle scuole per i figli di immigrati subsahariani nell'oasi di Sebha (con la diocesi di Tripoli).

- Marocco
Accoglienza di immigrati, ristrutturazione di case per poveri, cooperativa per la produzione di formaggio.

Segretariato regionale Caritas per Medio Oriente, Nord Africa e Corno d'Africa

Il Segretariato ha sede a Beirut, in Libano. Caritas Italiana ha partecipato, anche nel 2008, al finanziamento delle attività di formazione che il segretariato organizza per gli staff delle Caritas della regione.

Asia e Oceania

L'Asia anche nel 2008 è stata al centro dell'iniziativa internazionale di Caritas Italiana, anche a causa delle numerose e devastanti emergenze che l'hanno colpita durante l'anno: il terribile ciclone in Myanmar; le alluvioni monsoniche nel subcontinente indiano; i terremoti che hanno scosso ancora Cina, Indonesia e Pakistan; un nuovo ciclone in Bangladesh. Vanno ricordati anche il peggioramento della situazione politica in Afghanistan e Pakistan, l'inasprimento del lungo conflitto etnico in Sri Lanka e gli scontri in India.

L'Asia continua infatti a essere il continente con il più alto numero di morti per fame, a causa della povertà estrema, di gravissimi conflitti, delle persistenti violazioni dei diritti umani, oltre che dell'inasprimento di episodi di intolleranza religiosa.

Afghanistan

- Nel 2008 è proseguito il sostegno a 4 organizzazioni locali, nell'ambito di un programma di sviluppo che riguarda settori prioritari: istruzione (anche costruzione di scuole), assistenza ai

disabili uditivi, educazione civica per bambini in età scolare.

- Il Centro diurno per bambini disabili di Kabul è un progetto creato da Caritas Italiana e gestito dall'associazione missionaria "Pro Bambini di Kabul": accoglie più di 30 bambini e nel 2008 ha migliorato le attività proposte, consolidando il proprio radicamento tra le famiglie, le istituzioni locali e gli abitanti della zona.

Bangladesh

- Il ciclone Sidr ha colpito il Bangladesh a fine 2007: nei mesi successivi Caritas Italiana ha partecipato al programma di distribuzione di generi di prima necessità a più di 62 mila famiglie, di ricostruzione di 10 mila case, 56 scuole e 35 rifugi anticiclone.
- È aumentato il sostegno di Caritas Italiana a Caritas Bangladesh, soprattutto in relazione a un programma in ambito sanitario, finalizzato alla realizzazione di 67 ambulatori rurali in tutto il paese, e a un programma per l'assistenza e l'educazione ai diritti umani in 40 Centri parrocchiali.

Cina

L'attenzione sulla complessa situazione cinese è stata rilanciata dal terremoto nel Sichuan, avvenuto in primavera: Caritas Italiana ha sostenuto finanziariamente alcuni partner attivi nel territorio, che hanno realizzato interventi di emergenza e ricostruzione. In dettaglio, si è finanziata la distribuzione di mille tende equipaggiate per l'inverno, che hanno permesso di ospitare seimila vittime del terremoto, ed è stata sostenuta la ricostruzione di una clinica nella città di Xinchun.

India

L'intervento di Caritas Italiana si è concentrato in 3 aree specifiche: isole Andamane e stati dell'India del Sud (Tamil Nadu e Kerala) in seguito allo tsunami del 2004; stato del Gujarat (Ovest dell'India), colpito nel 2001 da un devastante terremoto; stato dell'Assam (Nord-est del paese), caratterizzato da situazioni di estrema povertà e di conflitto sociale.

→ Isole Andamane

- :: Il programma di riabilitazione e ricostruzione nel 2008 è stato quasi concluso, grazie alla realizzazione di 3 scuole, 2 ostelli e 1 ospedale, oltre a 270 abitazioni;
- :: finanziati 2 programmi di sviluppo, uno nel settore educativo per la formazione femminile e uno per la creazione di attività economiche (commercio, allevamento...); finanziato anche 1 programma di formazione per gli operatori della neonata Caritas diocesana, in fase di avvio.

→ Tamil Nadu e Kerala

Programmi di ricostruzione e riabilitazione di circa 4 mila case e 8 edifici comunitari (scuole, chiese, centri di formazione) sono proseguiti nel 2008. Altrettanto è accaduto ai programmi di sviluppo, 1 realizzato da Caritas India per l'animazione sociale e la creazione di gruppi di auto-mutuo aiuto; 4 bilaterali realizzati direttamente da Caritas Italiana per i lavoratori delle saline, le donne e altre categorie deboli; 1 per il potenziamento delle Caritas diocesane di Tuticorin ed Ernakulam.

→ Gujarat

Si è avviata la fase finale del programma di accompagnamento di Caritas India, avviato dopo il terremoto del 2001. Nel

2008 sono stati finanziati la costruzione di un Centro di formazione per lo staff Caritas, la creazione di un fondo di investimento per finanziare progetti per la corretta gestione delle risorse naturali e la prevenzione dei disastri, un programma di sviluppo agricolo nella diocesi di Gandhinagar.

→ Assam

È proseguito il programma di costruzione di strutture educative: nel 2008 sono stati costruiti 2 ostelli per studenti.

→ Emergenze e programmi nazionali

:: In seguito alle alluvioni monsoniche verificatesi in Orissa e in Bihar, Caritas Italiana è intervenuta per sostenere l'azione di Caritas India: 26.069 famiglie hanno ricevuto aiuti d'urgenza (alimentari e non), 10.999 famiglie hanno ricevuto ripari temporanei, circa 14 mila famiglie hanno ricevuto cure mediche e assistenza sanitaria.

:: È proseguito il progetto *Farmer Suicide*, per fare fronte al gravissimo problema dei contadini indebitati vittime di usura e a rischio di suicidio. Sono coinvolte 16 Caritas diocesane indiane, che operano in 70 comunità di contadini, nelle aree di Vidarbha (Maharashtra), Telengana (Andhra Pradesh) e Wayanad (Kerala).

Indonesia

Il 2008 ha visto rafforzarsi la cooperazione tra Caritas Italiana e la Caritas di Sibolga, nell'isola di Nias, anche grazie alla presenza di un'operatrice, affiancata, a partire dalla metà dell'anno, da altri 2 operatori. Di seguito gli obiettivi per cui si è lavorato a Nias e in Indonesia.

→ Accompagnamento della Caritas diocesana di Sibolga: progettazione, selezione

delle risorse umane, gestione finanziaria, pianificazione strategica e prevenzione di disastri naturali, educazione, sanità di base e promozione socioeconomica delle donne.

→ Riattivazione di infrastrutture (case e strade): circa 6.400 persone hanno beneficiato di interventi gestiti da organizzazioni comunitarie.

→ "Gestione del rischio": il progetto ha coinvolto 4 villaggi per la ricostruzione, totale o parziale, di venti case danneggiate dal terremoto, utilizzando le metodologie tradizionali. Sono state svolte attività analoghe, di ricostruzione e riduzione del rischio, in diverse comunità vittime di terremoti a Bengkulu-Mentawai e Yogyakarta.

→ Sostegno alle vittime della tortura: a Banda Aceh (zona di guerra civile) è proseguito, e si avvia a conclusione, un progetto che riguarda 1.116 capifamiglia, organizzati in 51 gruppi, per migliorare le condizioni di vita post-conflitto (fornitura di materiale agricolo e agro-forestale, formazione).

Myanmar

Il ciclone Nargis, verificatosi all'inizio di maggio, è stato probabilmente la catastrofe più importante della storia del paese, con un numero di vittime superiore a quello dello stesso tsunami di fine 2004, che però riguardò l'intero Sud-est asiatico. La presenza di Caritas Italiana, grazie al partenariato con altre organizzazioni presenti nel paese, è stata particolarmente preziosa per facilitare i primi aiuti dopo la sciagura. A fianco degli interventi di emergenza, è proseguito nel paese il sostegno a diversi interventi di sviluppo.

- Emergenza ciclone Nargis: nelle zone di Yangon, Pyapon e Patheingyi, il team composto da Caritas Italiana e altri partner della rete Caritas Internationalis ha raggiunto quasi 252 mila persone, cui sono stati forniti cibo, ripari e altri materiali di prima necessità. Nei mesi successivi si è dato avvio alla fase di recupero post-emergenza, incentrata soprattutto sul sostegno all'agricoltura.
- “Banche del riso”: nell'Ayeyarwaddy Division, zona pesantemente colpita dal ciclone, è continuata l'iniziativa di sicurezza alimentare a beneficio di 6 comunità.
- Approvvigionamento idrico: è continuato il programma di miglioramento della fornitura d'acqua nelle zone aride di Magway (diocesi di Mandalay); nella stessa zona, 100 bambini hanno ricevuto assistenza sanitaria, nutrizionale e scolastica.
- Ostello per l'accoglienza di studenti: è stato realizzato a Loykaw e accoglie studenti che rischiano di non poter più frequentare la scuola.
- Programma Shan: almeno 4 mila persone sono coinvolte dal programma di sostegno alle comunità rurali dello stato di Shan Orientale; esso ha previsto attività di scolarizzazione, formazione professionale, agricoltura, promozione di iniziative generatrici di reddito.

Pakistan

- Riabilitazione e ricostruzione dopo il terremoto del 2005: si è conclusa, nel 2008, la costruzione di 2 ospedali rurali, nei distretti di Delola e Seheran, e di 3 scuole nel distretto di Balakot. Sono proseguiti nel distretto di Manshera i programmi di microcredito (per 100 famiglie), sviluppo agricolo (per 100

famiglie), assistenza legale, educazione (più di 2 mila famiglie).

- A seguito del terremoto che a ottobre ha colpito la regione del Balochistan, sono stati forniti, attraverso Caritas Pakistan, aiuti d'emergenza a circa 20 mila famiglie; aiuti anche per 100 famiglie sfollate a causa della guerra contro i talebani.
- Programma di sviluppo agricolo: proseguito in tutto il paese; ne sono beneficiarie più di 43 mila famiglie.
- Programma di prevenzione: finanziato per formare lo staff di Caritas Pakistan nella gestione delle emergenze.

Sri Lanka

Non è ancora conclusa la guerra che da molti anni contrappone il governo al movimento separatista delle Tigri Tamil; il 2008 ha fatto registrare un forte deterioramento della situazione umanitaria nelle zone del nord del paese. L'impegno di Caritas Italiana si è sviluppato su vari fronti.

- *National Animation Program* della Caritas nazionale: contributo alla fase finale.
- Programma di sviluppo comunitario nella diocesi di Colombo: sono state sostenute attività generatrici di reddito.
- Case per minori vittime di guerra: contributo alla loro realizzazione nella diocesi di Jaffna.
- Programma di sviluppo sociale ed economico nella diocesi di Chilaw: contributo finanziario.
- Programma sulla disabilità, sviluppato in collaborazione con la Fondazione

“Don Gnocchi” di Milano: entrato nella sua fase esecutiva, terminerà nel 2009.

Thailandia

L'impegno in Thailandia ha portato allo sviluppo di numerose idee progettuali.

- Post-tsunami: nel 2008 si è conclusa la fase di aiuto di urgenza e riabilitazione, che in Thailandia è stata coordinata da Caritas Italiana per conto della rete internazionale Caritas e ha coinvolto circa 70 mila persone.
- Accompagnamento della diocesi di Suratthani: i temi su cui si è maggiormente lavorato sono la pace e la riconciliazione, la riduzione della vulnerabilità in caso di disastri (in particolare ambientali) e l'assistenza ai minori disabili (circa 80 minori assistiti).
- Assistenza sanitaria ai migranti birmani: a ottobre ha preso il via il progetto, con 4 ambulatori aperti nella provincia di Ranong.
- Assistenza e riqualificazione femminile: per ampliare le possibilità di lavoro, 161 donne hanno frequentato corsi di formazione. Sono stati resi disponibili anche alcuni posti di accoglienza temporanea per donne sole, in gravidanza e in condizione di povertà.

Altri paesi

Anche nel 2008 sono stati realizzati interventi di carattere occasionale in paesi non prioritari per Caritas Italiana.

- Kazakistan
assistenza e sviluppo sanitario attraverso 19 piccoli ambulatori.

→ Maldive: proseguite le relazioni con il governo locale in vista di un'iniziativa di sostegno al settore sanitario, dopo il primo intervento, realizzato nel 2007.

→ Nepal

Intervento per la ricostruzione di 310 case a favore delle vittime delle alluvioni del 2007; piccolo programma di sensibilizzazione sui diritti delle donne.

→ Papua Nuova Guinea

Finanziamento di un piccolo progetto per l'accoglienza di studenti delle scuole superiori.

→ Tagikistan

Programma di assistenza ai poveri della città di Dushanbe.

MICROPROGETTI: PONTI SOLIDALI FRA NORD E SUD DEL MONDO

Il lavoro del 2008 ha consentito di finanziare e realizzare **343 microprogetti**, risposte concrete ai bisogni espressi dalle comunità attraverso Chiese locali, congregazioni religiose, associazioni della società civile. Le aree di intervento considerate prioritarie sono state 3: accesso all'acqua, sanità, lavoro. I microprogetti realizzati in questi ambiti hanno rappresentato oltre il 95% di quelli condotti a termine.

Valore economico e settori di intervento

Caritas Italiana ha finanziato i microprogetti grazie ai contributi di centinaia di donatori italiani, per un finanziamento complessivo di 1,3 milioni di euro. La generosità di privati cittadini, comunità parrocchiali e congregazioni religiose italiane si è tradotta, nei paesi poveri, in pozzi, attrezzi agricoli, medicinali, ambulatori, condotte idriche, laboratori, percorsi formativi, attrezzature per avviare attività lavorative.

Gli oltre 300 progetti realizzati hanno riguardato l'ambito sociale nel 29% dei casi, l'ambito economico-produttivo nel 58%, l'ambito sanitario nel 13%.

Nuove attenzioni

Grande attenzione è stata rivolta alle proposte legate all'ambiente e a programmi di eco-sostenibilità: produzione di sapone ecologico con il recupero di oli usati nella cottura industriale in Brasile; impianti di biogas legati a piccoli allevamenti in Uganda; pannelli solari destinati ad ambulatori in Bolivia; realizzazione di programmi di riciclo "intelligente" in Vietnam. Queste sono solo alcune delle iniziative concrete finanziate da Caritas, nella consapevolezza che la sostenibilità degli interventi non deve essere solo economica e organizzativa, ma anche ambientale.

Distribuzione geografica

I 343 microprogetti sono stati realizzati in 57 paesi di 4 continenti. Di seguito la distribuzione degli interventi.

→ **150 microprogetti in 26 paesi dell'Africa:** Angola (3), Botswana (2), Burkina Faso (1), Burundi (1), Camerun

(8), Congo R. (3), Congo R.D. (37), Costa d'Avorio (4), Eritrea (1), Etiopia (1), Ghana (1), Kenya (8), Madagascar (10), Malawi (4), Mali (1), Mozambico (2), Nigeria (3), Repubblica Centro Africana (9), Rwanda (1), Senegal (2), Sud Africa (1), Sudan (1), Tanzania (12), Togo (2), Uganda (29), Zambia (2).

→ **68 microprogetti in 15 paesi dell'America Latina:** Argentina (3), Bolivia (11), Brasile (14), Cile (1), Colombia (1), Cuba (1), Ecuador (8), El Salvador (1), Giamaica (2), Guatemala (1), Haiti (3), Honduras (2), Paraguay (1), Perù (17), Uruguay (4).

→ **109 microprogetti in 11 paesi dell'Asia:** Cina (1), Filippine (3), India (40), Indonesia (1), Kazakistan (1), Mongolia (1), Myanmar (10), Pakistan (1), Papua (1), Thailandia (2), Vietnam (48).

→ **1 microprogetto in Medio Oriente:** Terra Santa (1).

→ **15 microprogetti in 4 paesi dell'Europa:** Albania (6), Bosnia Erzegovina (4), Kosovo (2), Romania (1).